

*Già venerdì potrebbe arrivare la nomina del nuovo leader della categoria*

# Ingegneri, Cni senza pace Dimissioni per il presidente Paolo Stefanelli

**DI ICNAZIO MARINO**

Il consiglio nazionale degli ingegneri nuovamente nella bufera. Con un presidente dimissionario e con una nuova maggioranza che cerca una leadership alternativa a quella di Paolo Stefanelli. Dunque, un nuovo cambio al vertice si affaccia all'orizzonte. Il sesto, per la precisione, da quando si sono svolte le elezioni il 15 novembre 2005. Già, perché il consiglio nazionale ha già fatto in passato i conti con le lotte intestine (si veda tabella in paginella) e con un lungo contenzioso amministrativo che hanno fatto sì che alla presidenza si alterassero Ferdinando Luminoso, Sergio Polese, ancora Luminoso e nuovamente Polese. Stefanelli doveva essere il leader in grado di mettere tutti d'accordo (non a caso Polese si dimise per dare stabilità al Cni). Così è stato, più o meno, fino al due luglio 2009. In occasione delle celebrazioni degli 80 anni delle professioni di perito industriale, perito agrario e geometra, l'ingegnere leccese annunciò la

le relative casse di previdenza, dovrebbe portare alla definizione di un nuovo titolo professionale e relative competenze. Una disponibilità, poi, ritrattata. Ma ma mai perdonata a Stefanelli. Da lì, secondo quanto risulta a ItaliaOggi, il pressing di alcuni consiglieri per le dimissioni. Queste ultime, arrivate solo dopo aver preso atto di una mozione di sfiducia firmata da 10 su 15 consiglieri (comunque non formalizzata). Venerdì, infatti, si riunirà il consiglio nazionale per fare il punto sulla nuova presidenza. Due potrebbero, secondo indiscrezioni, essere le strade. La nomina del nuovo presidente, in questo caso i nomi più accreditati sembrano essere quelli di Silvio Stricchi (ordine di Ferrara) o Alcide Gava (Trevviso). Oppure l'apertura di un periodo transitorio con Pietro De Felice (attuale vicepresidente vicario) alla guida di fatto del Cni. Di sicuro al momento c'è solo la mediazione da parte della maggioranza dei consiglieri per cercare una soluzione che non crei danno all'immagine della categoria.

Le tappe	
15 settembre 2005	Rinnovo dei consigli territoriali
15 novembre 2005	Rinnovo delle cariche nazionali. Partecipa anche Roma, nonostante il mandato del suo consiglio scada il 31 gennaio 2006. Alcuni consiglieri nazionali non eletti ricorrono al Tar per annullare il voto dell'ordine capitolino
6 aprile 2006	Il ministero della giustizia proclama «con riserva» (visto il ricorso pendente) gli eletti del nuovo consiglio. Ferdinando Luminoso è il presidente del Cni
18 agosto 2006	Il Tar Lazio giudica illegittimo il voto di Roma. Il consiglio eletto dall'ordine di Roma non poteva insediarsi prima del 31 gennaio 2006. E quindi neanche esprimere il proprio voto per il rinnovo delle cariche
14 settembre 2006	Il ministero della giustizia, sulla scorta della decisione del Tar, proclama Sergio Polese presidente Cni
30 gennaio 2007	Il Consiglio di stato accoglie la richiesta di sospensiva della sentenza del Tar Lazio presentata da Luminoso, che ritorna alla guida del Cni
8 febbraio 2007	Luminoso si insedia. Sergio Polese presenta ricorso al tribunale ordinario contro il Cds per vizio di competenza
4 aprile 2007	Il tribunale ordinario di Roma accoglie il ricorso. Polese ritorna alla guida del Consiglio nazionale del Cni
16 aprile 2007	Sergio Polese lascia la presidenza a Paolo Stefanelli

disponibilità della categoria di (si veda ItaliaOggi del 3 luglio 2009). Un progetto che, insieme all'unico dei tecnici di primo livello alla fusione dei tre collegi e del-